

Aiutare ed essere aiutati: il punto di vista di una ragazza dodicenne

Pubblicato: Lunedì 26 Luglio 2021



Di seguito le riflessioni sulle relazioni di aiuto dal punto di vista di una ragazza di 12 anni, Ester Li Vigni, **che abita a Gallarate** e frequenta la prima media della Scuola Ponti.

Il contesto egoista, il riferimento dei genitori e la difficoltà di chiedere aiuto se il mondo la percepisce come “debolezza”.

Penso che ormai praticamente tutti sappiamo cosa vuol dire aiuto e a che si riferisca. Un esempio di aiuto potrebbe essere quando tu non sai fare degli esercizi di matematica e il più bravo della classe ti aiuta a svolgerli (cosa che mi è capitata non so quante volte). Ecco, questo vuol dire aiutarsi!

DARE AIUTO

Nella vita, puoi chiedere aiuto e puoi anche dare aiuto. Esempio? Aiutare tua mamma a cucinare gli spaghetti al pesto (un' esempio orribile? Forse). Però, purtroppo, il mondo o magari anche semplicemente **la gente in generale, è egoista** (non dico che tutta la gente che vive in questo mondo sia egoista, per carità, però ci sono alcune persone, che anche inconsapevolmente, sono egoiste, chi più e chi meno). Quindi proprio per questo fatto, se magari tizio incontra tizia, e tizia non sta molto bene, tizio, visto che è egoista, se ne freggerà altamente, andando per la sua strada e la lascerà con il suo malessere. Ora, non dico che tizio doveva costruire una casa per lei e per i suoi figli, però almeno consigliargli delle medicine o semplicemente starle un po' vicino.

A volte ci sono situazioni che non permettono di aiutare gli altri (che so, se sei in guerra, ognuno combatte per sé, ma quello è un altro discorso completamente differente :). Insomma, se si può, e le vostre condizioni lo permettono, aiutate, anche nel vostro piccolo potete fare tanto!

ESSERE AIUTATI

C'è molta differenza tra aiutare e essere aiutati. Secondo me per alcuni, è più difficile essere aiutati, o meglio, chiedere aiuto. Magari si prova più vergogna a far vedere la parte di sé più “debole” (anche se per me non è debolezza, ma io sono un caso a parte). Beh, per quanto ne so io, molte persone non si fanno aiutare e non vogliono dimostrarsi “deboli” di fronte agli altri. Magari sì, è normale (credo), però è **molto più rassicurante sfogarsi con un adulto, magari con tua mamma o tuo papà**. Di sicuro non ti prenderanno in giro (ci sono veramente poche possibilità che la persona che ti ha partorito e il marito della persona che ti ha partorito ti prendano in giro perché hai paura o semplicemente stai male con te stesso).

Loro cercheranno di sicuro di aiutarti (appunto), e di sistemare tutto quanto. Non vergognarti :).

In sintesi, aiutate il più possibile ma cercate di essere aiutati!



Ester Li Vigni

di bambini@varesenews.it